

/ Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>or</sup> mio oss<sup>mo</sup>.

Le gratie che V.A.S<sup>ma</sup> si è degnata farmi sempre sono tali che non posso con lettere ò concetti ringratiarla, ma lo farò bene con vera et perpetua osservanza; et quella di hora con l'humanissima  
5 sua lettera sua delli 24 del passato scrittami con l'occasione della venuta del S<sup>or</sup> Rena suo secretario, si come è frutto della molta benignità di V.A.S<sup>ma</sup>, così mi oblige infinitamente, et bacio humilmente le mani. All'istesso secretario hò offerto ogni mio potere in servitio dell'A.V.S<sup>ma</sup> et certo all'occasioni farò conoscere  
10 cere con fatti (dove giungeranno le mie deboli forze) che non cedo à nissun'altro servitore devoto che ella habbia in questa corte in desiderio di servirla et obedirla sempre. Con che facendo humilissima riverenza à V.A.S<sup>ma</sup> me le raccomando in gratia, pregandole da Dio ogni desiderata felicità. Di Roma il di 24 di marzo 1607.

15 Di V.A.Ser<sup>ma</sup>

humiliss<sup>o</sup> et devotiss<sup>o</sup> servitore

Il Card<sup>le</sup> Bellarmino.

-----  
Ser<sup>mo</sup> Gran'Duca.

-----  
Al Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>or</sup> mio oss<sup>mo</sup>, il Gran Duca di Toscana.

---